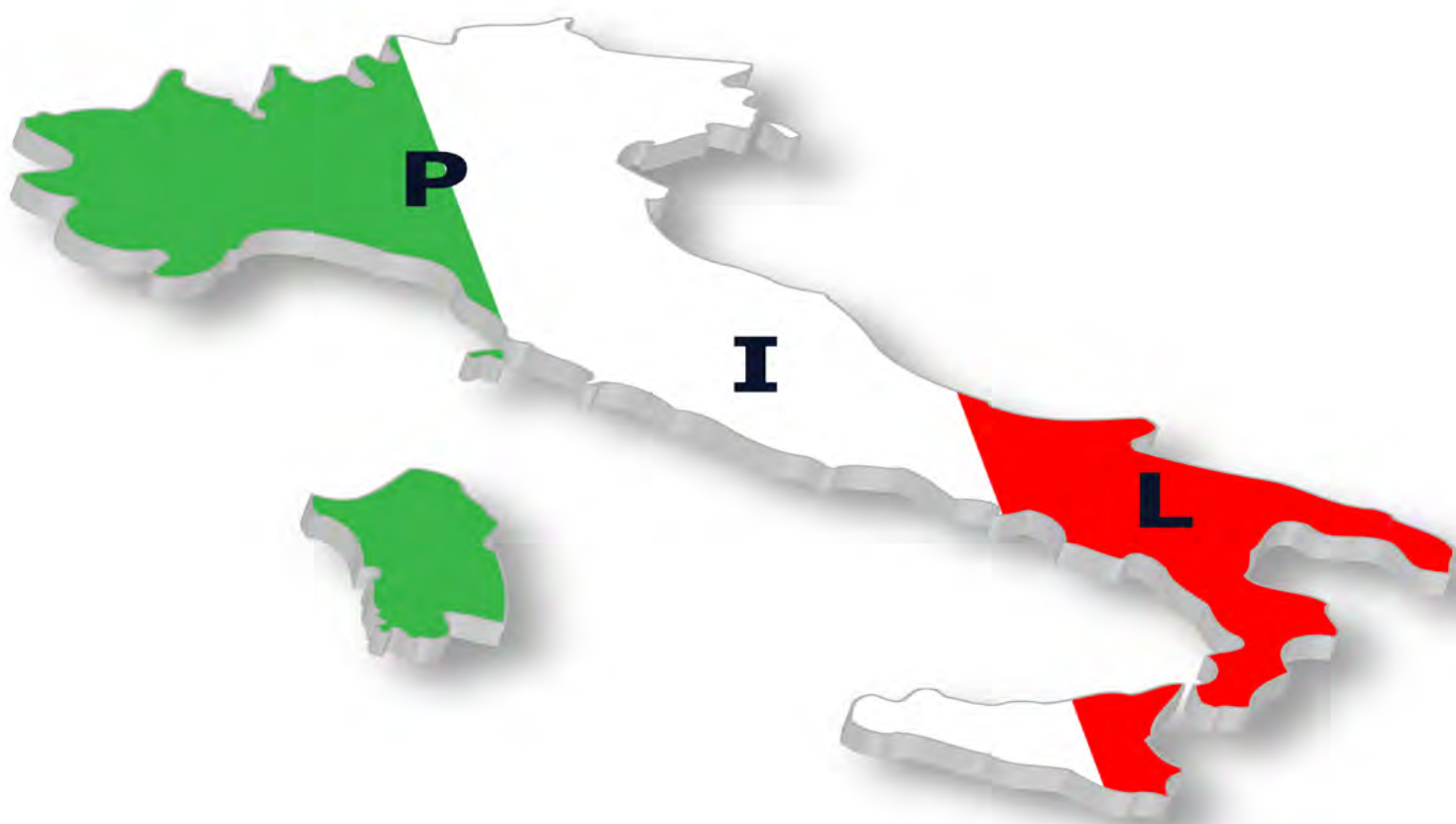




Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIII - n. 4 luglio/agosto 2015

Piemonte Artigianato



E' VERA RIPRESA OPPURE NO?



ZOOM

Il turismo made in Italy trainato dagli stranieri

pag. 5



EVENTI

A Vettel il premio Confartigianato motori 2015

pag. 18



CATEGORIE

Ristabiliti i diritti di carrozzieri e cittadini

pag. 22

EDITORIALE

E' vera ripresa oppure no?
C'è bisogno di un Paese
normale
pag. 4

ZOOM

Il turismo made in Italy
trainato dagli stranieri
pag. 5

Dal 2011 il credito alle
imprese è calato del 10,6%
pag. 6

Decreto per l'attuazione
del jobs act
pag. 8

I fondi interprofessionali
sono indispensabili
pag. 10

Lavoro: in evidenza i primi
segnali di ripresa
pag. 11

La disoccupazione in
Piemonte scende al 10%
pag.12

Apprendistato: risultati e
prospettive d'innovazione
pag.13

Avvio dell'anno formativo
2015/2016
pag. 14

Efficienza energetica:
primi investimenti
pag. 15

EVENTI

Stop all'aumento delle
tariffe di escavazione
pag. 17

A Vettel il premio Confarti-
gianato motori 2015
pag. 18

CATEGORIE

Ristabiliti i diritti di carroz-
zieri e cittadini
pag. 22

Riviste le deduzioni forfet-
tarie degli autotrasporta-
tori
pag. 22

No al latte in polvere nei
formaggi
pag. 24

Aumento delle pene per
furto e rapina: avviata la ri-
forma del processo penale
pag.24


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIII - N.4 LUGLIO / AGOSTO 2015

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione
Massimo Bondi (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Massimo Bondi - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 31 agosto 2015

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO



E' VERA RIPRESA OPPURE NO? C'E' BISOGNO DI UN PAESE NORMALE



La fase di miglioramento della congiuntura economica alimenta un dibattito sostanzialmente incentrato sul quesito: sarà vera ripresa o no? I numeri relativi ad alcuni fra i principali indicatori sono di segno positivo (consumi interni, export, produzione industriale, prestiti alle famiglie) anche se i valori percentuali sono ancora bassi. Il Piemonte in modo particolare presenta performance più brillanti rispetto alla media nazionale.

L'export, in primis, nei primi sei mesi del 2015 nella nostra regione ha raggiunto i 23,3 miliardi di euro facendo registrare un +9,6% (+5% in Italia). A determinare questo risultato hanno concorso alcuni settori trainanti come la meccanica (+2,7%), l'alimentare (+5%), il tessile abbigliamento (+10,7%), gli articoli in gomma e materie plastiche. Anche i prestiti alle famiglie, dopo anni di cali ininterrotti, hanno fatto registrare un modesto ma incoraggiante +0,3%, che fa il paio con il +1,7% dell'aumento dei consumi interni. Tutto questo conferma e corrobora un clima di aspettative meno pessimistico fra gli imprenditori che si ritrova nella indagini congiunturali condotte da alcune organizzazioni imprenditoriali, fra cui Confartigianato Piemonte.

Tuttavia, senza voler gufare, occorre evidenziare alcuni fattori esterni che certamente incidono sulla mutata situazione. Intanto il quantitative easing della Bce che ha iniettato forti dosi di base monetaria a costi bassissimi per lo sviluppo delle attività produttive. Poi il deprezzamento dell'euro, che ha reso competitive le nostre produzioni rispetto ai paesi dell'area del dollaro ed infine il forte calo del prezzo del petrolio.

La preoccupazione sta nella modestia del recupero del Pil 0,7% in presenza di condizioni così favorevoli che non possono durare in eterno; peraltro i pesanti fardelli che gravano sulle imprese italiane, dalle tasse spropositate, alla sclerotica burocratizzazione, all'incertezza del diritto sono stati appena scalfiti dai provvedimenti governativi: decontribuzione delle nuove assunzioni, riduzione dell'Irap e jobs act.

Inoltre il contesto internazionale, anche dal punto di vista economico, procede con un andamento sussultorio; gli stessi Stati Uniti non hanno ancora consolidato stabilmente le basi di uno sviluppo di lungo periodo in grado di ridare stabilità al quadro complessivo, ma anche l'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina), che fino a poco tempo fa sembrava essere diventata il nuovo potente motore dell'economia internazionale, si è fortemente indebolita.

E' difficile allora propendere per l'uno o per l'altro giudizio, mai come adesso il bicchiere può essere mezzo pieno o mezzo vuoto. L'unica certezza è che un Paese come il nostro, con i problemi strutturali che lo affliggono deve continuare, intensificando gli sforzi, a lavorare per riallinearsi ai Paesi che stanno più in alto nella graduatoria. Servono riforme vere, un'ampia modernizzazione delle infrastrutture ed un piano d'investimenti finalizzato alla crescita del mercato interno.

Da parte delle imprese, quelle piccole in particolare, il Paese può aspettarsi la concretezza del saper fare e un'incrollabile determinazione a farcela. Tutto questo è sintetizzato da una frase di un imprenditore italiano pronunciata ad un convegno: dateci un Paese normale e vi faremo vedere cosa sappiamo fare!

Silvano Berna



IL TURISMO MADE IN ITALY TRAINATO DAGLI STRANIERI +1,8% IN 1 ANNO: EFFETTO CRISI SU VACANZE DEGLI ITALIANI

Sono gli stranieri a trainare il turismo made in Italy: negli ultimi 12 mesi il loro numero è aumentato dell'1,8% e rappresentano il 49,6% delle presenze turistiche nel nostro Paese. In calo, invece, dello 0,5% i nostri connazionali che hanno scelto l'Italia per trascorrere le vacanze. Confartigianato ha misurato l'andamento dei flussi turistici e quanto pesa la crisi sulle vacanze degli italiani. Tra giugno 2014 e marzo 2015 in Italia si sono registrate 378,3 milioni di presenze turistiche, con una crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Per quasi la metà (49,6%) si tratta di visitatori provenienti dall'estero. Una percentuale che colloca il nostro Paese al 2° posto nell'Ue, dopo la Spagna, per la quota di turisti stranieri ospitati lo scorso anno.

Ma l'Italia conquista il primato tra i Paesi europei per le presenze turistiche concentrate nei 4 mesi estivi da giugno a settembre 2014: il 16,1% del totale Ue, davanti a Francia (15,9%) e Spagna (14,3%). Nella classifica delle regioni che hanno visto la maggiore presenza turistica il primo posto spetta al Veneto (16,3% del totale), seguito dal



Cesare Fumagalli

Trentino Alto Adige (11,8%), dalla Toscana (11,3%) e dall'Emilia Romagna (9,7%). Le città più visitate sono Venezia (9% del totale delle presenze turistiche), Bolzano (7,7%), Roma (6,8%), Rimini (4,1%). A favorire l'afflusso turistico estero in Italia è anche il cambio favorevole di alcune valute extra Ue rispetto all'euro. I più favoriti sono gli statunitensi, gli inglesi, gli svizzeri. Penalizzati invece i russi e i brasiliani.

“La crescita di turisti stranieri – sottolinea il segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli – è un buon segnale per le attività imprenditoriali connesse al turismo, tra le quali operano 212.691 imprese artigiane, con una larga prevalenza dei settori dell'abbigliamento-calzature, agroalimentare e trasporti. Dobbiamo mantenere la posizioni sul fronte dell'attrattiva turistica. Per questo vanno intensificati gli sforzi per

rilanciare lo sviluppo, rinvigorire i consumi delle famiglie, restituire competitività alla nostra offerta turistica e valorizzare le eccellenze del made in Italy che ci hanno resi famosi nel mondo: manifattura, ambiente e cultura”.

Secondo la rilevazione di Confartigianato, sulle vacanze degli italiani hanno pesato ancora le incertezze della fase economica. Tanto che soltanto il 24% dei nostri connazionali dichiara che la crisi non influisce sui programmi per le ferie. Nel dettaglio, il 28% degli italiani andrà in vacanza ma spenderà meno, il 13% non andrà in vacanza, il 12% cambierà la durata delle ferie e l'8% sceglierà un periodo diverso da quello consueto. Per quanto riguarda la destinazione, il 52% delle famiglie italiane progetta di trascorrere la vacanza principale del 2015 in Italia, il 19% pensa di visitare un Paese dell'Europa a 28 e il 15% è intenzionata a organizzare un viaggio al di fuori dell'Unione europea. I siti Internet sono la fonte d'informazione più gettonata per organizzare le vacanze: lo scorso anno l'ha utilizzata il 55% dei turisti italiani.

Dinamica delle presenze turistiche nell'ultimo anno per residenza dei clienti delle strutture ricettive

Il trimestre 2014 - I trimestre 2015; dati cumulati; valori assoluti e %; variazioni % rispetto ai quattro trimestri precedenti; dati provvisori per 2014 e 2015

Residenza clienti	Il trimestre 2014 - I trimestre 2015	%	Il trimestre 2013 - I trimestre 2014	var. %
Italiani	190.566.490	50,4	191.547.163	-0,5
Stranieri	187.715.798	49,6	184.315.765	1,8
totale	378.282.288	100,0	375.862.928	0,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



DAL 2011 IL CREDITO ALLE IMPRESE E' CALATO 106 MILIARDI DI EURO IN MENO (-10,6%)

Sempre meno credito alle imprese italiane. Negli ultimi 4 anni (giugno 2011 – marzo 2015) i finanziamenti erogati dalle banche agli imprenditori sono diminuiti del 10,6%, pari ad un calo complessivo di 105,9 miliardi. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi delle imprese mostrano un calo cumulato di 51,6 miliardi di euro, pari al - 15,9%.

I dati emergono da una rilevazione di Confartigianato. A soffrire di più il razionamento del credito sono le imprese di piccola dimensione: a maggio 2015 le aziende fino a 20 addetti hanno registrato una diminuzione dei prestiti del 2,3%, rispetto al calo dell'1,6% evidenziato dal totale delle imprese italiane nel corso dell'ultimo anno.

Denaro più scarso e più costoso: a marzo 2015 un'impresa italiana paga mediamente un tasso

d'interesse effettivo del 5,53% sui finanziamenti per cassa riferiti ad operazioni in essere e a rischi autoliquidanti e a revoca. I tassi di interesse applicati alle piccole imprese sono superiori di 272 punti base rispetto a quelli applicati alle aziende medio-grandi.

La classifica regionale del costo del denaro per le imprese vede punte record in Calabria (tasso medio di interesse all'8,89%), seguita da Sicilia (7,89%) e Molise (7,68%). Al lato opposto della classifica il Piemonte, con tassi medi d'interesse del 4,53%, seguito da Trentino-Alto Adige (4,8%) e Lombardia (5,08%). Il costo del credito per un'impresa calabrese è superiore di 336 punti base ri-

spetto a quello medio nazionale (5,53%) e superiore di 436 punti rispetto al tasso minimo rilevato in Piemonte.

Secondo il rapporto di Confartigianato sono colpite dal razionamento del credito anche le imprese artigiane: a marzo 2015 lo stock di finanziamenti è diminuito del 5%, pari a 2,4 miliardi in meno nell'ultimo anno. Il calo dei prestiti all'artigianato prosegue da due anni e a marzo 2015 si osserva una accelerazione del fenomeno rispetto al -3,8% di dicembre 2014 e al -3,5% di un anno prima.

"Le dichiarazioni di ottimismo delle banche italiane – sottolinea Giorgio Merletti, presidente di

Confartigianato – si scontrano con la realtà vissuta dagli imprenditori. Noi, il rilancio dei prestiti alle imprese non lo vediamo ancora: del resto, 106



miliardi in meno di finanziamenti negli ultimi 4 anni la dicono lunga su quanto c'è da recuperare. Soprattutto per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-grandi e in confronto a quanto avviene nella media europea. Un presupposto fondamentale per la ripresa consiste nella fiducia che le banche accordano ai progetti d'investimento degli imprenditori. Resta vera la battuta che 'se il successo di Bill Gates fosse dipeso dalla valutazione del nostro sistema bancario, forse sarebbe ancora nel garage nel quale iniziò la sua attività da artigiano".



Tassi attivi effettivi* su finanziamenti per cassa a breve e in essere a imprese non finanziarie per regione

31 marzo 2015-tassi, var. in punti base su marzo 2013, gap con tasso Italia in p. b. e ranghi, rischi autoliquidanti e a revoca

31 marzo 2015

Regione	Tasso	Var. in punti base su marzo 2014	Rank var. in p. b.	Gap tasso con tasso Italia in p.b.
Calabria	8,89	-66	7	336
Sicilia	7,89	-74	11	236
Molise	7,68	-20	1	215
Campania	7,60	-83	14	207
Puglia	7,58	-60	6	205
Sardegna	7,19	-115	17	166
Abruzzo	7,06	-68	8	153
Umbria	6,86	-86	15	133
Basilicata	6,77	-51	5	124
Valle d'Aosta	6,45	-46	2	92
Marche	6,29	-75	12	76
Toscana	6,20	-91	16	67
Liguria	5,52	-116	18	-1
Emilia-Romagna	5,36	-69	9	-17
Veneto	5,36	-69	9	-17
Lazio	5,17	-192	20	-36
Friuli-Venezia Giulia	5,16	-51	4	-37
Lombardia	5,08	-80	13	-45
Trentino-Alto Adige	4,80	-47	3	-73
Piemonte	4,53	-156	19	-100
Isole	7,69	-86	3	216
Sud	7,57	-69	2	204
Centro	5,73	-140	5	20
Nord-Est	5,29	-65	1	-24
Nord-Ovest	4,97	-100	4	-56
Mezzogiorno	7,60	-74	1	207
Centro-Nord	5,24	-97	2	-29
ITALIA	5,53	-97		-

* Media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela (società non finanziarie e famiglie produttrici) escludendo le operazioni a tasso agevolato

NB: indagine basata sui dati che gli intermediari devono inviare per ciascun cliente che alla fine del trimestre di riferimento, abbia segnalato alla Centrale dei rischi una somma dell'accordato o dell'utilizzato dei finanziamenti oggetto di analisi pari o superiore a 75.000 euro



RIFORMA CONFIDI: PRIMO VIA LIBERA DEL SENATO ORA SI ATTENDE L'APPROVAZIONE DEFINITIVA

Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti esprime soddisfazione per il via libera del Senato al disegno di legge delega per la riforma del sistema dei confidi "indispensabile – sottolinea – per offrire un quadro di riferimento normativo certo e al passo coi tempi a strumenti, come i consorzi fidi, strategici per accompagnare lo sviluppo delle piccole imprese".

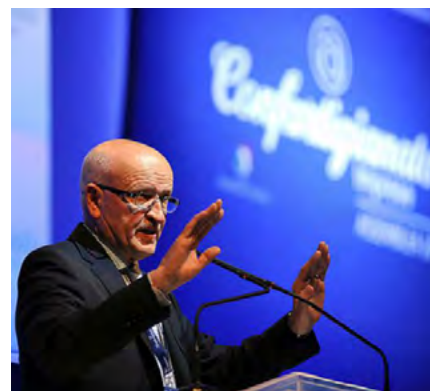
"I confidi – sostiene Merletti – sono un patrimonio unico dell'Italia, rappresentano un efficace strumento di garanzia mutualistica, ispirato al principio della sussidiarietà pubblico-privato. Sono un'ottima pratica di rete tra imprese che ha saputo assicurare l'accesso al finanziamento bancario per migliaia d'imprenditori, orientandoli ad un sostanziale miglioramento del dialogo col mondo bancario e accompagnandoli nelle loro esigenze di gestione della finanza d'impresa. Per questo è necessario valorizzarne il ruolo, potenziandone il patrimonio e semplificando le norme che li regolano".

"Mi auguro – sottolinea Merletti – che ora il provvedimento venga rapidamente approvato dalla

Camera per poi essere altrettanto rapidamente attuato da parte del governo. Mai come in questa fase economica le misure normative devono essere in perfetta sincronia con l'evoluzione del

mercato e con le esigenze degli imprenditori. Non possiamo permetterci – aggiunge Merletti – di attendere mesi o anni, com'è avvenuto proprio con la norma sul rafforzamento patrimoniale dei Confidi contenuto nella legge di stabilità 2014 che è ancora in attesa di attuazione".

"Il ddl di riforma varato dal Senato – conclude Merletti – dovrà anche ben coordinarsi con la recente riforma del testo unico bancario e con le attività di controllo e vigilanza nei confronti dei confidi".



Giorgio Merletti

DECRETO PER L'ATTUAZIONE DEL JOBS ACT SULLA SEMPLIFICAZIONE SI PUÒ FARE DI PIÙ

Rete Imprese Italia continua a guardare con estrema attenzione agli sviluppi dei decreti attuativi del jobs act e condivide l'obiettivo di riformare il mercato del lavoro.

I quattro schemi di decreti legislativi all'esame del Parlamento contengono molteplici e diverse disposizioni, in larga parte condivisibili, ma permangono alcune specifiche problematiche. E' quanto si legge in una nota di Rete Imprese Italia ascoltata in commissione lavoro in Senato sui decreti attuativi del jobs act.

Sulle politiche attive e il riordino dei servizi per il lavoro – prosegue la nota – è condivisibile l'im-

pianto della riforma perché mira a realizzare una regia unica e coordinata per i servizi per il lavoro. Tuttavia va chiarito il ruolo dei fondi interprofessionali per la formazione continua, che sono e devono restare soggetti privati per continuare a far crescere la professionalità e occupabilità dei dipendenti e la competitività delle imprese. Apprezzamento anche per il provvedimento che istituisce l'agenzia ispettiva unica, come Rete imprese aveva in passato più volte caldeggiato per garantire maggiore certezza del diritto e delle regole a tutti gli operatori.

Quanto alla riforma degli ammortizzatori sociali



risulta condivisibile l'obiettivo di riformare, ampliandole, le tutele per i lavoratori che ne erano privi e salvaguardando le specificità dei settori economici, ma occorre prevedere che l'equilibrio del fondo di solidarietà, allargato alle imprese con più di cinque dipendenti, consenta anche la riduzione in futuro del contributo se le gestioni dovessero risultare costantemente attive. Non possono poi essere imputati ai fondi di solidarietà i costi per i contributi figurativi dei lavoratori sospesi, previsione che realizzerebbe un trattamento penalizzante e ingiustificato solo per le imprese inserite in questi fondi.

Da ultimo vanno confermate le disposizioni che, nel solco delle particolari tutele apprestate dalla bilateralità artigiana, hanno consentito al fondo



di solidarietà bilaterale dell'artigianato d'integrare le prestazioni erogate dal fondo con l'indennità di disoccupazione. Quanto alle disposizioni per la semplificazione – conclude Rete Imprese Italia – accanto a previsioni realmente positive, quali il rafforzamento del sistema di trasmissione in via

telematica di documenti o l'abrogazione di adempimenti amministrativi non necessari per le assunzioni o la nuova disciplina della video sorveglianza si è persa tuttavia l'occasione di superare molti adempimenti formali, in particolare sulla sicurezza sul lavoro; inoltre il provvedimento contiene un ingiustificato inasprimento del sistema sanzionatorio; insomma sulla semplificazione si può fare decisamente di più.

DISEGNO DI LEGGE SULLA CONCORRENZA RIMUOVERE LA TUTELA SE IL MERCATO E' LIBERO



Silvia Fregolent

Rete Imprese Italia apprezza la proposta dei relatori Silvia Fregolent e Andrea Martella al disegno

di legge sulla concorrenza in tema di rimozione dei meccanismi di tutela del prezzo sui mercati di elettricità e gas. Infatti le attuali condizioni d'inefficienza del settore non consentono alle piccole e medie imprese e alle famiglie un passaggio forzato nel mercato libero e, pertanto, condizionare la rimozione delle tutele di prezzo ad un concreto sviluppo del mercato libero dell'energia in

termini di trasparenza, confrontabilità dei prezzi e di efficienza dei processi di fatturazione appare la soluzione più condivisibile. E' quanto si legge in una nota di Rete Imprese Italia in merito al pacchetto di emendamenti al disegno di legge. I relatori del provvedimento, con l'emendamento da loro proposto, hanno colto questa esigenza riprendendo gran parte delle istanze di Rete Imprese Italia. Tuttavia si ritiene che si debba inserire un principio a garanzia della concorrenza e della pluralità dell'offerta affinché si possa, a seguito all'eliminazione della tutela, determinare un regime più concorrenziale rispetto a quello attuale. Rete Imprese Italia auspica, pertanto, che durante l'iter parlamentare sia mantenuta l'impostazione della proposta dei relatori e che le commissioni parlamentari competenti convergano verso questa direzione in sede di votazione.



DECRETI ATTUATIVI SULLA DELEGA FISCALE NO ALLE SANZIONI SUI PRELIEVI INGIUSTIFICATI

L'introduzione della sanzione dal 10% al 50% delle somme prelevate dai conti bancari intestati alle imprese qualora, in caso di accertamenti da parte dell'Agenzia delle entrate, le modalità di utilizzo di tali prelievi non siano giustificate dalle imprese stesse, è una misura assurda e addirittura peggiore della disciplina vigente. E' quanto si legge in una nota di Rete Imprese Italia in occasione del seminario istituzionale tenutosi presso le commissioni congiunte finanze/giustizia della Camera sui decreti legislativi emanati dal governo in attuazione della legge delega di riforma fiscale.

Questa disposizione – prosegue la nota – risulta essere una vera e propria follia burocratica, oltre che l'ennesima introduzione di una complicazione fiscale, soprattutto a carico delle imprese in contabilità semplificata, che va assolutamente stralciata dallo schema di decreto sulla revisione del sistema sanzionatorio. Sconcertante – secondo Rete

Imprese – è, inoltre, la reintroduzione dell'anatocismo con la previsione che gli interessi di mora, oltre ad essere dovuti sull'imposta non versata, siano dovuti anche sulle sanzioni e sugli interessi. La reintroduzione di questo meccanismo fa venir meno un fondamentale principio di correttezza giuridica e si chiede, pertanto, a governo e Parlamento di eliminarlo dallo schema di decreto sulla riscossione.



R. E T E.
I M P R E S E I T A L I A

I FONDI INTERPROFESSIONALI SONO INDISPENSABILI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL LAVORO



Carlo Sangalli

“Abbiamo apprezzato che le commissioni lavoro di entrambi i rami del Parlamento abbiano raccomandato al governo di salvaguardare

l'autonomia dei fondi interprofessionali per la formazione continua, quali soggetti privati fortemente collegati al mondo dell'impresa e del lavoro, dimostrando sensibilità sul tema e attenzione verso le preoccupazioni espresse da tutte le par-

ti sociali, datoriali e sindacali, che hanno definito una posizione comune sui fondi”: è quanto ha dichiarato Carlo Sangalli presidente di turno di Rete Imprese Italia in merito al parere positivo delle commissioni lavoro di Camera e Senato sui nuovi decreti del jobs act.

“Questi strumenti – continua Sangalli – hanno consentito negli ultimi dieci anni un importante sviluppo della formazione in azienda, a vantaggio della competitività delle imprese e della professionalità dei dipendenti, pertanto auspichiamo che il governo raccolga questa raccomandazione così da consentire alle imprese italiane di continuare a disporre della formazione continua finanziata direttamente dai fondi”.



LAVORO: IN EVIDENZA I PRIMI SEGNALI DI RIPRESA

Continuano a migliorare in Piemonte i dati sull'occupazione, che mostrano nel primo semestre del 2015 un discreto dinamismo rispetto all'anno precedente. Da un lato diminuisce sensibilmente il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, che è uno degli indicatori più sensibili dello stato di salute delle imprese. Nei dati, raccolti dall'osservatorio regionale sul mercato del lavoro in tempo reale dagli esami congiunti per la concessione dell'ammortizzatore sociale, risulta una rilevante caduta dei lavoratori coinvolti in procedure di cassa: a fine 2013 erano oltre 40.000 le persone interessate, a giugno 2015 il numero è sceso al di sotto delle 20.000 unità, con una flessione superiore al 50%.

Dall'altro lato, le assunzioni al lavoro aumentano nel periodo gennaio-maggio dell'11,4%, una crescita trainata dall'espansione dei contratti a tempo indeterminato standard (+ 63%, pari a oltre 18.000 unità aggiuntive), diventati più appetibili a seguito dei provvedimenti governativi (prima gli sgravi contributivi concessi con la finanziaria 2015, poi il contratto a tutele crescenti entrato in vigore nel mese di marzo). Le imprese hanno colto il messaggio e hanno largamente usufruito di questi vantaggi; ne esce penalizzato, almeno in questa fase, il contratto di apprendistato (-15%), mentre viene ridimensionata la crescita degli avviamenti a tempo determinato (+5%), che risultano comunque in aumento e dove spicca il buon dinamismo della somministrazione (+15% circa), sospinta dalla domanda di lavoro industriale.

“Siamo in una fase di lenta ripresa – ha commentato l'assessore al lavoro, Gianna Pentenero – favorita sia dalla situazione economica (crollo del prezzo del petrolio e relativa svalutazione dell'euro, aspetti che indubbiamente pesano per una regione vocata all'export come il Piemonte), sia dalla novità rappresentata in generale dal pacchetto dei provvedimenti legati al jobs act, che non sono peraltro ancora pienamente a regime. Difficile



Gianna Pentenero

però fare delle previsioni sulla tenuta e consolidamento di questi elementi positivi: i dati dei prossimi mesi dovrebbero chiarire meglio verso quale direzione ci stiamo muovendo. Va considerato, infatti, che la crescita rilevata avviene nel confronto con un periodo ancora fortemente critico, in cui i livelli di assunzione erano sce-

si al minimo; stiamo ora risalendo faticosamente la china in un contesto economico e politico ancora piuttosto fragile e contrastato. Inoltre mancano all'appello ancora le stime Istat relative al secondo trimestre 2015, che saranno diffuse a livello regionale solo a inizio settembre e che forniranno ulteriori elementi di chiarimento”.

L'Istat ha rilasciato delle anticipazioni a livello nazionale nei giorni scorsi che segnalano una flessione contenuta dell'occupazione e una crescita della disoccupazione, soprattutto di quella giovanile. “Non è detto che questo andamento si rifletta anche nei dati piemontesi – ha precisato Pentenero – si vedrà a settembre; tuttavia la situazione di miglioramento sul mercato porta necessariamente con sé, nella prima fase, una crescita della ricerca attiva di lavoro, che prima si manteneva su livelli più bassi in mancanza di concrete opportunità, per cui non è da escludere un'ulteriore crescita tendenziale delle persone in cerca di lavoro. Gli interventi operati in favore dei giovani col programma "Garanzia Giovani", che è ormai operativamente avviato, insistono su forme d'inserimento al lavoro come i tirocini, che non sono rapporti di lavoro veri e propri e non risultano quindi nelle statistiche ufficiali. L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani al lavoro con forme leggere di avviamento, sperando in una successiva conferma a tempo determinato o anche in pianta stabile coi nuovi contratti in essere; anche in questo caso occorre del tempo per capire come sta funzionando questa iniziativa, che sta mobilitando numeri non trascurabili”.



LA DISOCCUPAZIONE IN PIEMONTE SCENDE AL 10%

Scende la disoccupazione e aumenta l'impiego di forza lavoro il Piemonte. Lo dimostrano i dati che l'Istat ha diffuso relativamente al secondo trimestre 2015. Dopo un inizio d'anno ancora incerto, certificato nel primo trimestre da un aumento dell'occupazione (+18.000 unità), ma senza un allentamento dei livelli di disoccupazione, fermi poco al di sotto del 12%, le stime del secondo trimestre mostrano dei chiari sintomi di ripresa: si consolida la crescita occupazionale, con un saldo sull'analogo periodo dell'anno precedente di ben 33.000 unità (+2% circa), mentre si riduce in misura significativa la disoccupazione, con un tasso che scende al 10,2% rispetto all'11,6% del secondo trimestre 2014. Il numero di persone in cerca di lavoro è attestato a 204.000 unità, contro le 225.000 del secondo trimestre 2014 e le 240.000 del primo trimestre 2015.

“Sembra quindi che il mercato del lavoro piemontese stia ripartendo – ha dichiarato l'assessore al lavoro, Gianna Pentenero – anche se è ancora presto per certificare l'uscita dalla crisi che ha colpito anche la nostra regione. Ci sono certamente dei sintomi concreti di ripresa che si accompagnano, e sono alimentati, da una situazione di mercato più favorevole e che trovano ulteriori motivi di consolidamento dal processo di riforma in atto, con gli ultimi provvedimenti del jobs act ormai in dirittura d'arrivo. Attendiamo i dati annuali per avere una conferma della solidità di queste tendenze. Per ora accontentiamoci di un moderato ottimismo e degli spiragli di luce che s'intravedono e che forse preannunciano l'avvicinarsi di tempi migliori”.

Nel dettaglio l'aumento dell'occupazione nel secondo trimestre interessa in prevalenza le donne e tende a concentrarsi nel lavoro autonomo, specie nei servizi; sul piano settoriale si osserva una crescita diffusa, più intensa in agricoltura e nel terziario. Si tratta dell'incremento più consistente fra le regioni del settentrione, a fronte di un lieve arretramento in Lombardia e in tutto il nord-est, dovuto alle dinamiche riflesse nel ramo dei servizi.

La flessione della disoccupazione registrata in Piemonte, più accentuata fra le donne, è la più consistente in proporzione a livello nazionale (-9,4%), seguita da vicino da Liguria, Veneto e Toscana, con un calo intorno al 9%, mentre il dato tende ancora a crescere nel mezzogiorno. Migliora di 1,5 punti quindi in Piemonte il tasso di occupazione e scende coerentemente quello di disoccupazione, anche se si continua a registrare il livello più elevato nel nord Italia, 10,2%, rispetto a un valore medio attestato nel Settentrione al 7,9%, contro il 12,1% dell'Italia.

Le stime assestate del primo semestre 2015 mostrano quindi un miglioramento apprezzabile, in linea con quello registrato dalle altre fonti statistiche disponibili, che segnalano in Piemonte una crescita delle procedure di assunzione (+12,6%), favorita dalla sensibile espansione dei contratti a tempo indeterminato (+43%) e un deciso rientro dai livelli eccezionali di ricorso agli ammortizzatori sociali segnati negli ultimi anni. L'occupazione, nelle stime semestrali, segna un aumento di 26.000 unità (+1,5%), concentrato nel lavoro autonomo e con una chiara prevalenza femminile, il risultato migliore nel nord Italia.

La disoccupazione, grazie al buon risultato del secondo trimestre, diminuisce di 9.000 unità (4%), interamente di segno femminile e con una diminuzione importante (-8,2%) dei soggetti in cerca di prima occupazione, in gran parte giovani, presumibilmente alimentata, fra l'altro, dalla messa a regime del progetto “Garanzia giovani”. In linea con quanto avviene nel Nord Italia (-4,2%), mentre in ambito nazionale si riscontra una flessione apprezzabile ma meno consistente delle persone in cerca di occupazione (-2,2%).

Si osserva, ovviamente, un miglioramento sia del tasso di occupazione piemontese (dal 61,8% al 63% per le persone da 15 a 64 anni) sia di quello di disoccupazione (dall'11,6% del primo semestre 2014 all'attuale 10,1%) anche se il Piemonte resta la regione coi valori più elevati nel nord, benché al di sotto della media nazionale (12,5%).





APPRENDISTATO: RISULTATI E PROSPETTIVE D'INNOVAZIONE IL PIEMONTE PRIMA REGIONE D'ITALIA AD AGGIORNARSI



Luigi Bobba

L'apprendistato, risultati raggiunti e prospettive d'innovazione: questo il tema dell'incontro a cui ha partecipato, a Roma,

presso la Camera dei deputati, l'assessora all'Istruzione, lavoro e formazione professionale Gianna Pentenero, nell'ambito del quale sono stati esaminati i dati del XV rapporto annuale di monitoraggio sull'apprendistato, realizzato dall'Isfol su incarico del ministero del lavoro e delle politiche sociali.

"Un'importante occasione per riflettere sull'istituto dell'apprendistato che costituisce un fondamentale strumento di politica attiva per l'inserimento dei nostri giovani nel mercato del lavoro, anche alla luce delle novità introdotte dai recenti provvedimenti normativi emanati in attuazione del Jobs Act" ha dichiarato Luigi Bobba, sottosegretario di Stato presso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali. "I dati evidenziano la necessità – ha continuato Bobba – di ripensare profondamente l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e l'apprendistato di alta formazione e ricerca. D'altra parte il Governo, conscio della necessità d'introdurre dei cambiamenti, non è rimasto inerte ed ha già provveduto ad inserire sia nel decreto legislativo di riordino dei contratti (approvato in via definitiva) che nello schema di decreto sulle politiche attive (ancora all'esame della commissione lavoro della Camera) importanti novità che potranno determinare una rinascita per questo strumento d'inserimento al lavoro per i giovani".

All'interno del rapporto presentato ampio spazio è dedicato alla sperimentazione sull'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale che la Regione Piemonte ha avviato nel 2012, approvando una mirata offerta formativa. Tra il 2012 e il 2014 sono infatti 160 gli apprendisti presi in carico dal sistema dell'offerta formativa contrattualizzati

con apprendistato di 1° livello, alcuni dei quali conseguiranno la qualifica e il diploma professionale il prossimo autunno. Sono invece 340 le imprese che, dal 2010 ad oggi, hanno assunto in apprendistato di alta formazione e ricerca 727 apprendisti. Di questi circa 89 % ha concluso il percorso con successo conseguendo il titolo universitario previsto e oltre il 95% è stato stabilizzato negli organici aziendali.

"Il Piemonte – ha esordito Pentenero presentando i dati regionali – ha avviato dallo scorso 2014, in aggiunta ai percorsi per il conseguimento della laurea, master e dottorato di ricerca, la sperimentazione per il conseguimento del titolo di tecnico superiore (Its) in apprendistato di alta formazione e ricerca. I modelli didattico-organizzativi utilizzati avevano il compito di favorire l'integrazione dell'esperienza lavorativa con la formazione e il riconoscimento e la certificazione degli apprendimenti non formali grazie all'attività all'interno di un contesto produttivo. Grazie a un coordinatore formativo interno all'impresa e uno all'interno dell'agenzia formativa, si è venuto così a creare un continuo raccordo nelle fasi di apprendimento e tra i differenti luoghi di formazione, coniugando in questo modo una parte pratica da svolgere all'interno dell'azienda e una parte riservata alla didattica in aula".

Nell'ambito dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale – ha concluso Pentenero – la Regione Piemonte ha stanziato un incentivo per il successo formativo dell'apprendista pari a 1500 euro per ogni annualità, da erogare al completamento della frequenza dei 3/4 della durata complessiva della formazione strutturata. L'esigenza prioritaria di un percorso educativo e formativo moderno finalizzato a coniugare domanda e offerta di lavoro, è creare un'alternanza continua tra formazione e lavoro e generare effetti virtuosi non solo sull'occupabilità delle persone e sulla produttività delle aziende, ma anche sul conseguimento di un titolo di studio che permetta di ottenere un inserimento lavorativo stabile".



AVVIO DELL'ANNO FORMATIVO 2015/2016 AZIONI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Definire l'avvio dell'anno formativo 2015/2016 e promuovere una serie d'interventi formativi finalizzati alla lotta contro la disoccupazione. Su proposta dell'assessora regionale all'istruzione, lavoro e formazione professionale Gianna Pentenero, la Giunta ha approvato la delibera che definisce le modalità necessarie per garantire l'avvio, senza ritardi, delle attività di formazione per l'anno 2015/2016. L'atto chiarisce inoltre le azioni destinate a favorire l'inserimento lavorativo ed occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, il sostegno alle persone a rischio di disoccupazione, l'aumento dell'occupazione giovanile, l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. E' stato pubblicato un duplice bando, uno a cura della Città metropolitana di Torino (per il proprio territorio di riferimento) e uno a cura

della Regione Piemonte (per la restante parte del territorio) per permettere alle agenzie formative accreditate la presentazione dei corsi, secondo gli atti d'indirizzo definiti dalla delibera. Le azioni, conformi agli obiettivi fissati dalla Commissione europea, saranno finanziate con 42 milioni di euro del Por Fse 2014-2020 suddivisi in due anni: 29,7 milioni per il 2015, 12,3 milioni per il 2016.

“La logica degli interventi – precisa l'assessore Pentenero – è mossa dalla necessità di ricondurre la formazione professionale agli effettivi fabbisogni delle persone e delle imprese della nostra regione. Obiettivo è raggiungere maggior qualità ed impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica attraverso l'integrazione delle diverse politiche e il riconoscimento dei risultati ottenuti in termini di sostegno all'occupazione e occupabilità delle persone”.

NUOVO STRUMENTO PER SOSTENERE L'ACCESSO AL CREDITO 12 MILIONI DALLA REGIONE SOPRATTUTTO PER LE PMI

La Regione Piemonte ha costituito il nuovo fondo di garanzia “Tranched cover Piemonte” per sostenere l'accesso al credito delle pmi piemontesi, finalizzato ad allargare il più possibile la platea dei beneficiari, includendo soprattutto

le imprese che hanno più difficoltà oggi ad ottenere prestiti dalle banche. L'operazione d'ingegneria finanziaria si realizza attraverso uno strumento innovativo e sperimentale.

La misura prevede la costituzione di garanzie di tipo pignoratorio, a copertura delle cosiddette prime perdite su portafogli di nuovi crediti. In sintesi per le pmi l'effetto sarà l'aumento delle disponibilità di credito e la riduzione del costo di finanziamento attraverso un abbassamento del tasso d'interesse, mentre per gli enti finanziari si potrà avere maggiore protezione nell'assunzione dei rischi e conseguentemente una più ampia disponibilità a concedere i prestiti.



Giuseppina De Santis

Il fondo è costituito da 12 milioni di euro, ma con la previsione di un notevole effetto moltiplicatore (almeno 10). L'aiuto per le imprese sarà concesso in un range da 25.000 fino a 1 milione di euro, con un chiaro intento di sostenere

soprattutto gli investimenti, la patrimonializzazione, il circolante (ed eventualmente i riequilibri finanziari) delle realtà più piccole. Gli enti finanziari verranno selezionati attraverso un avviso pubblico che sarà reso noto nel mese di settembre.

«Il meccanismo, ancora poco diffuso in Italia – commenta l'assessore alle attività produttive Giuseppina De Santis – è stato studiato da Finpiemonte insieme alle altre finanziarie regionali. Permette di avere costi di gestione minori poiché non è indirizzato a singole imprese, bensì ad interi portafogli di operatori finanziari. Sarà anche un test che ci permetterà di capire come poterlo replicare in altri ambiti di applicazione del nuovo Por Fesr».



EFFICIENZA ENERGETICA: PRIMI INVESTIMENTI SOSTEGNO ALLE IMPRESE PIEMONTESE: 53,8 MILIONI



Il primo step sull'utilizzo della nuova programmazione dei fondi europei è stato deliberato dalla Giunta regionale del Piemonte, su proposta dell'assessora alle attività produttive, Giuseppina De Santis. Appro-

vato infatti il programma di sostegno finanziario a favore dell'efficienza energetica nei cicli e nelle strutture produttive, per interventi che saranno realizzati dalle imprese del territorio. Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del programma regionale è di circa 53,8 milioni di euro, la maggior parte dei quali (51 milioni) previsti da risorse regionali a valere su fondi Por Fesr della nuova programmazione e la restante parte (2,3 milioni) costituita da fondi del ministero dello Sviluppo economico destinati al finanziamento a fondo perduto di diagnosi energetiche.

"La politica energetica regionale – ha commentato De Santis – intende promuovere un sistema produttivo sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse, nonché competitivo e concorrenziale sul

mercato interno ed europeo. I settori industriale e terziario, in virtù dell'impatto che essi assumono nel bilancio energetico regionale, giocano un ruolo decisivo per il conseguimento degli obiettivi comunitari".

Per la realizzazione degli interventi la Regione metterà a disposizione un finanziamento a tasso agevolato, costituito per l'80% da fondi regionali a tasso zero e per il restante 20% da fondi bancari a tasso convenzionato, fino a coprire il 100% delle spese sostenute per la realizzazione di almeno due interventi tra quelli consigliati. Esempi d'interventi finanziabili sono l'installazione di impianti di cogenerazione ad elevato rendimento, progetti finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi o negli edifici, l'installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza, l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Il bando verrà pubblicato subito dopo l'estate, a seguito della stipula della convenzione col ministero dello sviluppo economico che sarà perfezionata entro 60 giorni.

UN VOLUME SULL'ARTIGIANATO PIEMONTESE

"Mutamenti nella composizione dell'artigianato. Forme, processi sociali e rappresentazioni" è il volume che presenta i risultati di un progetto editoriale promosso dal sistema informativo delle attività produttive della Regione e dall'Ires Piemonte. Realizzato tra il 2013 e il 2015, comprende un'ampia raccolta di contributi di ricercatori, studiosi ed esperti provenienti da diversi ambiti e vuole essere un'occasione per fare il punto della situazione nell'ottica di un utilizzo efficiente della nuova programmazione dei fondi europei.



...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



INCONTRO COI VERTICI DELLA REGIONE PIEMONTE STOP ALL'AUMENTO DELLE TARIFFE DI ESCAVAZIONE

di Alessio Cochis

Si è recentemente svolto, presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte, l'incontro dei rappresentanti delle imprese del settore delle attività estrattive col presidente Mauro Laus e una delegazione di consiglieri e assessori regionali. L'incontro è stato richiesto da Confartigianato e dalle altre organizzazioni di rappresentanza dopo le recenti intenzioni manifestate dal Consiglio regionale di prevedere un deciso aumento delle tariffe del diritto di escavazione che hanno alimentato forti preoccupazioni nelle imprese operanti nel settore delle attività estrattive, allarmate da un provvedimento che, se attuato, rischierebbe di mettere in ginocchio un comparto già duramente provato da una crisi che non accenna a diminuire.

All'incontro hanno partecipato per Confartigianato i funzionari Cerutti, Giraudi e Cochis e, in rappresentanza delle imprese, Moro e Galletti. Per la Regione hanno presenziato, oltre a Laus, i consiglieri Gallo, Rossi, Andrissi, Barazzotto, Vignale e gli assessori Valmaggia e Reschigna.

La delegazione piemontese ha avuto modo d'illustrare le problematiche attraversate dal settore delle attività estrattive che oltre alle difficoltà derivanti dalla crisi ha dovuto altresì sostenere gli oneri derivanti dalla mancata pianificazione regionale e provinciale e ha chiesto ai consiglieri di evitare prossimi provvedimenti che prevedano aumenti sconsiderati ed indiscriminati, basati su valutazioni che non tengono conto di criteri oggettivi e reali perché basati su meri raffronti con situazioni esistenti presso altre regioni in cui operano diversi parametri di misurazione delle tariffe. La delegazione ha inoltre chiesto di prolungare i tempi dell'autorizzazione prevista dalla normativa vigente.



MORO: "ABBIAMO EVITATO UNA VERA MAZZATA"

di Alessio Cochis



Mariateresa Moro

"Nel mese di aprile, durante l'approvazione della legge finanziaria, abbiamo evitato – afferma Moro – un aumento esagerato (fino al 200%) dei diritti di escavazione, una scelta che, se fosse stata confermata, avrebbe rappresentato una vera mazzata per le imprese del settore. Il Consiglio regionale rimandò ogni decisione all'estate. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno chiedere un'audizione speciale al presidente del Consiglio regionale affinché, sentite le nostre rimostranze, prendesse precisi

impegni per evitare questo danno alle imprese, con ricadute negative in termini di posti di lavoro e competitività in calo per un settore già fortemente colpito dalla crisi".

"Altro tema che ci sta a cuore – continua Moro – è quello delle autorizzazioni paesaggistiche per le nostre cave, su cui attendiamo importanti semplificazioni per le procedure di rinnovo quinquennale, frutto di mesi di confronto coi vertici regionali. Nel prendere atto delle sollecitazioni presentate e dimostrando assoluto interesse, hanno confermato il proprio impegno a sostenere le richieste del settore, quello delle pietre ornamentali che in Piemonte occupa oltre 5.000 addetti".



A SEBASTIAN VETTEL IL PREMIO CONFARTIGIANATO MOTORI 2015

di Massimo Bondi

E' Sebastian Vettel a ricevere il premio Confartigianato motori 2015, riconoscimento istituito da Confartigianato per celebrare i campioni della Formula 1, giunto quest'anno alla 33^a edizione. La consegna del premio al pilota del team Ferrari è stato soltanto uno degli eventi della manifestazione 'Dalle corse alla strada', due giorni d'iniziativa organizzate a Milano e all'autodromo nazionale di Monza, in contemporanea col Gran Premio d'Italia di F1.

Nell'anno di Expo, l'iniziativa di Confartigianato ha puntato proprio sul connubio tra motori, alimentazione e sostenibilità ambientale. Mondi in apparenza lontani ma legati dal filo rosso comune dell'artigianato. Gli imprenditori artigiani del settore autoriparazione, ben 75.380 aziende, sono campioni nell'arte di realizzare i motori più potenti del mondo: l'export di auto, carrozzerie e accessori ammonta a 13,8 miliardi di euro e nell'ultimo anno è aumentato del 19%. Dal canto loro, i 40.161 imprenditori artigiani dell'alimentazione sono campioni nella produzione del buon cibo che tutto il mondo apprezza: tant'è vero che nell'ultimo anno le vendite all'estero di prodotti alimentari si attesta a 5,4 miliardi di euro con una crescita del 5,9% rispetto all'anno precedente. E c'è di più: un'alimentazione sana, corretta e di qualità aiuta i piloti e chi prepara i loro motori a dare il meglio di sé. Proprio su questi aspetti Confartigianato ha organizzato a Milano, nella sede della Regione Lombardia, l'evento 'Nutrire il pilota', confronto a tutto campo sull'alimentazione degli sportivi che ha visto la presenza di Felice Guerrini, chef Fia; Max Portioli, chef del team Lotus F1; Vincenzo Santangelo, chef del team Ferrari F1; Christian Staurenghi, responsabile hospitality per Pirelli, GP2 e GP3; Riccardo Ceccarelli, presidente di Formula medicine.

Il premio Confartigianato Motori rappresenta una straordinaria occasione per confermare la qualità e l'eccellenza dell'artigianato made in Italy. Su questi temi si è concentrata la serata alla quale sono intervenuti Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato; Giovanni Barzaghi, presidente di

Confartigianato Imprese Milano Monza Brianza; Eleonora Frigerio, presidente del parco regionale Valle Lambro; Fabrizio Sala, assessore Regione Lombardia con delega a Expo2015; Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Imprese Lombardia.

Insieme a Vettel sono stato insigniti del Premio Confartigianato Motori 2015: la squadra meccanici Mercedes, come miglior squadra meccanici F1 della stagione; Pat Symonds, del team Williams, quale miglior ingegnere F1 della stagione; Carlos Sainz Jr, del team Toro Rosso, come miglior pilota emergente di F1 della stagione; Federica Masolin, di Sky Sport, quale miglior giornalista sportiva di F1 della stagione; Pino Scandinaro, come miglior operatore sportivo di F1 della stagione; Roberto

Boccafogli, di Pirelli, miglior pr di F1 della stagione. Riconoscimenti speciali sono andati a Fernando Alonso, pilota di F1 del team McLaren; Michela Cerruti, pilota turismo, gran turismo e formula; Fabrizio Borra, preparatore atletico di F1.

L'impegno di Confartigianato per la sostenibilità ambientale, le energie alternative e la ricerca di soluzioni tecniche capaci di abbattere emissioni e consumi senza compromettere le performance dei motori è culminato col premio tecnologia e ambiente che ha visto la consegna del riconoscimento a: Nelson Piquet jr, pilota campione del mondo di Formula E; Campos Racing, team campione del mondo di Formula E; Giam-piero Agosti, miglior operatore di Formula E della stagione. Il trofeo 'Carlo Chiti energie alternative' è andato al pilota Massimo Liverani; al team Montecarlo Engineering; a Mario Bonifacio, commissione energie alternative Aci sport.

Un altro premio, la coppa delle dame, è andato a Valeria Strada, prima classificata concorrente femminile campionato italiano e mondiale Fia 2015 con auto Alfa Romeo a gpl. Nel corso della manifestazione sono stati presentati i corsi 2015-2016 di Motorsport technical school, la scuola per meccanici di auto e moto da competizione e per ingegneri di pista.



al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in **esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

- TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

- VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

ALBA

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

SALUZZO

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

BORGOMANERO

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

TORINO CENTRO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORINO CROCETTA

- TORINO CROCETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

TORINO GIULIO CESARE

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

TORINO MIRAFIORI

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

CIRIÉ

- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

IVREA

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

RIVOLI

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

BORGOSIESA

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85
- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



CARROZZERIE E LIBERA CONCORRENZA LA COMMISSIONE GIUSTIZIA RECEPISCE

di Carlo Napoli

Confartigianato ha presentato una serie di emendamenti alla legge annuale per il mercato e la concorrenza in materia di Rc auto inviandoli ad alcuni parlamentari componenti le commissioni Finanze ed Attività produttive oltre che alla commissione giustizia della Camera che ha espresso parere favorevole. Più nel dettaglio, tra le condizioni poste da Confartigianato per la tutela delle imprese di autoriparazione era in tutta evidenza il mantenimento del diritto della cessione del credito ed il contrasto alla procedura del risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate.

La commissione giustizia della Camera sul primo punto del diritto alla cessione del credito ha rilevato che qualora il testo del disegno di legge rimanesse invariato, si opererebbe una grave limitazione delle facoltà contrattuali degli assicurati, tra l'altro già espressamente riconosciute dal Codice civile (dove il tema della libera cedibilità del credito ha una connotazione giuridica consacrata). Inoltre la disposizione contenuta nel disegno di legge non risulta sorretta da adeguata giustificazione sotto il profilo dell'efficacia del contenimento del fenomeno delle frodi assicurative, la cui origine non risiede nell'istituto della cessione credito. A fronte della prevedibile inefficacia rispetto allo scopo perseguito si determina invece, sotto il profilo del bilanciamento degli interessi, una compressione sproporzionata e discriminatoria delle facoltà contrattuali di una specifica categoria di creditori (gli autoriparatori).

Sul secondo punto del risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate, la commissione giustizia evidenzia sostanziali criticità a riguardo in quanto il disegno di legge così come scritto prevede che l'assicurato, a fronte del presunto sconto sul premio di polizza, perderà il diritto al risarcimento integrale del danno al veicolo essendo obbligato a ripararlo presso una carrozzeria convenzionata, in completo stravolgimento dei principi del Codice civile. Questa disposizione attribuisce di fatto all'assicurazione il potere di decidere le condizioni di mercato dell'autoriparazione, con prevedibile riduzione degli standard quali-



tativi e di sicurezza delle riparazioni. Si creerebbe, laddove tale norma venga approvata, il rischio di creare un percorso privilegiato verso le imprese fiduciarie dell'assicurazione, a tutto danno delle imprese indipendenti e limitando fortemente la capacità contrattuale in tale settore. Tale norma se così approvata determinerebbe gravi conseguenze che contrastano in modo evidente con lo spirito di apertura al mercato che, invece, dovrebbero animare tale disegno di legge.

A fronte di quanto sopra richiamato, la commissione giustizia della Camera ha espresso parere favorevole alla soppressione degli articoli indicati e in subordine, qualora si ritenesse di non sopprimere le disposizioni degli articoli, la commissione richiede di specificare le modalità di applicazione e l'entità dello sconto sulla polizza assicurativa, in modo da non pregiudicare i principi della concorrenza.

Altro punto sul quale è intervenuta la commissione giustizia è stato il tema di valore di piena prova delle scatole nere, che ha richiamato le perplessità espresse su quanto contenuto nel disegno di legge, orientandosi su una tesi che sostiene che quanto contenuto nelle scatole nere non integrano una prova legale, ma solo una presunzione semplice, che può essere superata da prova contraria rendendo quindi più equilibrato il regime probatorio che tenga conto dei diritti di difesa dell'assicurato. L'auspicio di Confartigianato è che l'impostazione della commissione giustizia della Camera permanga nel successivo iter del provvedimento, e Confartigianato monitorerà con attenzione gli emendamenti presentati dai relatori anche al fine di porre ulteriori modifiche (sub-emendamenti).

BENE MODIFICHE SU RC AUTO APPROVATE ALLA CAMERA RISTABILITI I DIRITTI DEI CARROZZIERI E DEI CITTADINI

di Carlo Napoli

“Il Parlamento ha restituito alle imprese di carrozzeria la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini il diritto di scegliere il proprio carrozziere di fiducia”. Il presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato Gianfranco Canavesio commenta con soddisfazione le modifiche approvate dalle commissioni finanze e attività produttive della Camera ad alcuni aspetti riguardanti la riforma dell’Rc auto contenuti nel disegno di legge sulla concorrenza.

“E’ stato ristabilito – spiega Canavesio – il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto ad ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d’arte del veicolo danneggiato, avvalendosi d’imprese di autoriparazione di propria fiducia. Inoltre le linee guida per la riparazione a regola d’arte verranno definite con un accordo tra le associazioni nazionali del settore dell’autoriparazione, l’associazione nazionale delle compagnie di assicurazione, sentite le associazioni dei consumatori”.

“Si tratta – aggiunge Canavesio – di un primo, importante risultato per la battaglia che Confartigianato sta conducendo contro il rischio, contenuto nella riforma dell’rc auto, di mettere fuori mercato le carrozzerie indipendenti, rendendo di fatto obbligatorio il risarcimento in forma specifica, vale a dire far riparare il veicolo incidentato dalle officine di carrozzeria convenzionate con l’assicurazione”.

“Ora ci auguriamo – conclude Canavesio – che le modifiche approvate siano confermate dalla Camera e nel successivo passaggio al Senato. Ne va del futuro del settore dell’autoriparazione in cui operano 119.000 imprese, con 240.000 addetti. Di queste, 57.224 imprese sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti”.



Gianfranco Canavesio

RIVISTE LE DEDUZIONI FORFETTARIE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

di Massimo Bondi



Aldo Caranta

Cambiano, su disposizione del ministero dell’Economia, le deduzioni forfettarie spettanti agli autotrasportatori. In relazione al nuovo stanziamento, e in sostituzione delle misure riportate nel

comunicato pubblicato sul sito dell’Agenzia delle entrate lo scorso 2 luglio, gli importi delle deduzioni forfettarie spettanti per il periodo d’imposta 2014 sono i seguenti:

- 44 euro per i trasporti all’interno della regione e delle regioni confinanti. Al riguardo si ricorda che la deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall’imprenditore all’interno del comune in cui ha sede l’impresa, per un importo pari al 35% di quello spettante per i medesimi trasporti nell’ambito della regione o delle regioni

confinanti;

- 73 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito. Resta confermata la misura agevolativa per il recupero delle somme, versate nel 2014, come contributo al Servizio sanitario nazionale sui premi di assicurazione per la responsabilità civile per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore adibiti a trasporto merci di massa complessiva a pieno carico non inferiore a 11,5 tonnellate.

“Grazie ad un intenso confronto col governo – spiega Aldo Caranta – siamo riusciti a tamponare una situazione molto problematica per tanti corrieri e piccoli trasportatori artigiani scongiurando il fermo totale dei servizi che avevamo minacciato quale misura di protesta per tutelare gli interessi della categoria. Un comparto, il nostro, che rappresenta da sempre un settore trainante e indispensabile per l’economia del Paese”.

DISCIPLINA ATTIVITÀ FUNERARIE CONTRO LA PROPOSTA DI RIFORMA

di Alessio Cochis

Libertà d'impresa a rischio nel settore delle onoranze funebri. A lanciare l'allarme è Confartigianato con riferimento ad una proposta di legge sulle attività funerarie, attualmente all'esame della 12^a commissione igiene e sanità del Senato. La proposta normativa, in nome di una razionalizzazione del settore, di fatto ridurrebbe drasticamente il numero delle imprese che oggi operano nei servizi delle onoranze funebri. "Sembra paradossale – spiega Giorgio Felici, vicepresidente provinciale di Confartigianato Cuneo – ma nel disegno di legge è espressamente scritto che uno degli obiettivi è quello di ridurre della metà il numero d'impresе esistenti, con particolare riferimento alle piccole e piccolissime, partendo dall'aberrante preconcetto che sono loro le maggiori responsabili dell'abusivismo nel settore. Peraltro si stima che in provincia di Cuneo le ditte a rischio di chiusura superino il 70%. Sentire parlare di abusivismo da chi sta sistematicamente smantellando le capacità produttive del Paese da quattro anni a questa parte è ridicolo e paradossale".

I criteri previsti dalla riforma per poter svolgere l'attività sono molteplici. Tra quelli che destano maggiore preoccupazione segnaliamo il vincolo sul personale, per cui ogni impresa dovrebbe assumere almeno tre dipendenti a tempo pieno e la necessità di acquisire onerose certificazioni. Inoltre la riforma istituisce due nuovi contributi sui funerali e sulle spese cimiteriali, pari a 60 euro, che dovranno pagare le famiglie. "Tutto questo impianto normativo – aggiunge Felici – consegnerebbe il mercato nelle mani di pochi grandi ope-

ratori, decretando la chiusura di tante imprese. Si verrebbe a creare una situazione di mercato sfalsata, a scapito della libertà di scelta del consumatore, oltre che un



Giorgio Felici

sensibile aumento dei costi delle prestazioni. Confartigianato si è subito schierata contro questo disegno di riforma e nel corso di una recente audizione svoltasi davanti alla commissione Igiene e sanità del Senato, ha ribadito le ragioni della libertà d'impresa e della libertà di scelta dei cittadini". Quello delle attività funerarie è un settore costituito per l'80% da micro e piccole imprese che offrono servizi personalizzati e rispondono con la necessaria sensibilità alle esigenze delle famiglie colpite da un lutto. Confartigianato è favorevole ad una revisione della normativa, volta a tutelare le imprese sane che operano nella legalità, a tutela del mercato e dei consumatori, ma evidenzia gli effetti dirompenti nel ridurre drasticamente il numero di aziende in attività. "Confartigianato – conclude Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Piemonte – ha sollecitato alla commissione parlamentare opportune modifiche del provvedimento affinché sia difeso il diritto costituzionale della libertà d'impresa e venga garantito il diritto dei cittadini alla qualità dei servizi. Chiediamo di riformulare la proposta tenendo anche conto delle buone pratiche attuate in alcune regioni".



TIPOGRAFIA COMMERCIALE
"since 1964"

ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
STAMPA SERIGRAFICA
DIGITALE DIRETTA
PLOTTER - RICAMO
BANNER - STRISCIONI
BANDIERE - ROLL UP
ADESIVI - VETROFANIA
MANIFESTI F.TO 50X70 - 70X100 - 100X140
STAMPATI COMMERCIALI
MODULI CONTINUI

www.tipografiacommerciale.com

Via Emilia, 10
10078 Venaria Reale (TO)
Tel. 011 455 38 88
Fax 011 453 21 58

NO AL LATTE IN POLVERE NEI FORMAGGI IL GOVERNO DIFENDA IL MADE IN ITALY

di Massimo Avena

“Qualità degli alimenti, rispetto delle tradizioni produttive, chiarezza di informazione ai consumatori non sembrano stare a cuore all’Unione europea”. Lo dichiara Anna Maria Sepertino, presidente regionale di Confartigianato Caseari, commentando la richiesta dell’Ue all’Italia di cancellare la norma che finora ha vietato nel nostro Paese l’utilizzo di latte in polvere per la produzione di formaggi e derivati.

“Si tratta – sottolinea Sepertino – di un grave attacco alla tradizione agroalimentare made in Italy che ha nella produzione di formaggi un settore di punta apprezzato in Italia e all’estero e nel quale operano 2.000 imprese artigiane. L’Italia è leader tra i Paesi europei per il numero di formaggi di qualità con marchio Dop, Igp e Stg: ben 47, i cui disciplinari di produzione, se venisse accolta la richiesta dell’Ue, potrebbero essere modificati a tutto svantaggio dei consumatori”.

“Chiediamo al governo italiano di difendere questo nostro patrimonio produttivo. Le norme in materia ali-

mentare – sottolinea Sepertino – devono tendere a standard elevati e non piegare al ribasso, come già avvenuto per altri prodotti enogastronomici pregiati. I prodotti di qualità, preparati con ingredienti selezionati e secondo procedimenti tradizionali migliorati nel corso degli anni dalle capacità degli artigiani, non devono in nessun modo essere equiparati a quelli che sono invece veri e propri surrogati”.



AUMENTO DELLE PENE PER FURTO E RAPINA AVVIATA LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

di Lino Fioratti



Giampaolo Palazzi

“Finalmente il Governo si muove nella direzione giusta verso una maggiore severità riguardo ai reati di furto e rapina, che interessano soprattutto una grande parte

della popolazione anziana, ed accoglie la sostanza delle proposte da tempo avanzate dall’Anap”. Lo afferma il presidente nazionale dell’Anap Giampaolo Palazzi a margine della presentazione, da parte del governo, di alcuni emendamenti al disegno di legge di riforma del processo penale, tendenti ad aumentare le pene per questi reati e ad evitare il fenomeno delle scarcerazioni facili.

“Qualche mese fa – prosegue Palazzi – avevamo commentato con grande rammarico il decreto che ha stabilito la impunità di alcuni reati che,

pur se si caratterizzano per la particolare tenuità dell’offesa, possono essere rilevanti per persone particolarmente fragili come gli anziani. Ora constatiamo con soddisfazione che la battaglia che stiamo conducendo da anni, unitamente alle forze dell’ordine, con iniziative e azioni informative che interessano tutto il territorio nazionale, per combattere le truffe, i raggiri, i furti e altri reati che vedono vittime privilegiate gli anziani, sta avendo la giusta eco nell’opinione pubblica e in Parlamento”. “Il nostro auspicio – conclude Palazzi – è che le nuove norme introdotte dal governo nel disegno di legge trovino un largo accoglimento da parte di tutte le forze politiche e che diventino ben presto legge dello Stato, affinché si dia un segnale forte alla criminalità e alla mini-criminalità, che troppo spesso la fa franca proprio a causa della carenza dell’impianto legislativo e procedurale”.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese